



Alla Feltrinelli presentato il romanzo di Alessandro De Nicola con una originale rilettura della figura di Gian Galeazzo Ciano

# Con “Il Ducetto” indagine nel passato tra storia e fantasia

## IL LIBRO

MESTRE «Fra le varie cose, “Il Ducetto” di Alessandro De Nicola è un romanzo storico, un giallo, un esercizio di fantasia, popolato però di personaggi reali con alcuni protagonisti della storia del Novecento; l'autore ha provato ad immaginarsi un postfascismo ben diverso da quello che l'Italia ha vissuto».

Roberto Papetti, direttore de “Il Gazzettino”, ha introdotto così il romanzo “ucronico” dell'avvocato ed editorialista Alessandro De Nicola, edito da Rubbettino, presentato giovedì in una affollata Libreria Feltrinelli di Mestre. Ne “Il Ducetto”, appellativo «in miniatura» assegnato a Gian Galeazzo Ciano genero di Mussolini, quest'ultimo non sarà assassinato, perché l'Italia non scenderà in guerra; il fascismo pertanto sopravviverà e Ciano “naturalmente” assumerà l'eredità del Duce. Manovre, attentati, omicidi, l'apertura ad uno scenario internazionale, si succedono pagina dopo pagina.

## LICEO

«Sono particolarmente felice di presentare il mio libro qui - ha esordito De Nicola - a Mestre ho trascorso infanzia e

adolescenza, e uno dei due personaggi principali, il commissario Contarini, risulta fra i primi iscritti al Liceo Franchetti; non parla in veneziano, perché i genitori glielo proibivano, ma in veneziano pensa». Accanto al commissario una figura chiave femminile, avvocatessa borghese altezzosa e snob che saprà comunque “riscattarsi”. «La scelta di dedicarmi ad un romanzo “ucronico” - ha proseguito De Nicola - va di pari passo con la mia passione per il liberalismo, non solo il liberalismo politico ma la cultura liberale; io penso infatti che la storia “controfattuale” sia l'esempio più preclaro di quello che vuol dire un'interpretazione liberale della Storia».

«Ho approcciato “Il Ducetto” con curiosità - ha spiegato lo storico Marco Borghi - essendo apparentemente lontano dal materiale di cui solitamente mi occupo; De Nicola ha saputo creare figure di differente spessore nei ranghi del fascismo, che non è stato uguale per tutti, dimostrando così di essere un grande cultore della Storia; ben raccontato si conferma anche l'apparato stesso dello Stato».

Milano e Roma sono le due città nelle quali si svolgono i fatti, con le loro differenze e rivalità. Trattato nel romanzo il

tema delle famigerate leggi razziali. «Ho sempre pensato che le leggi razziali - ha sottolineato l'avvocato Paolo Gnignati - che chiaramente hanno avuto come immediato oggetto gli ebrei, hanno distrutto l'intero tessuto sociale italiano, la possibilità di una convivenza e crescita; l'imbarbarimento delle leggi razziali ha riguardato l'intera società italiana, provocando un'accelerazione tale e irreversibile, “staccarsi” poi da Hitler sarebbe diventato assai difficile».

Nel suo intervento, Adalberto Perulli dell'Università Ca' Foscari, nel presentare diversi motivi di interesse della lettura de “Il Ducetto”, si è soffermato sulla visione politica liberale dell'autore, di cui il romanzo è intriso, immaginando «un fascismo che necessariamente transita verso il liberismo, un liberalismo economico e politico».

## NUCLEI NARRATIVI

Quanto all'impianto narrativo: «Sapientemente - ha concluso Perulli - De Nicola è riuscito a costruire dei nuclei narrativi diversi che interagiscono tra loro, microstorie che seguono un loro percorso nella Storia, e interagendo tra loro, fanno il romanzo».

**Riccardo Petito**

© RIPRODUZIONE RISERVATA

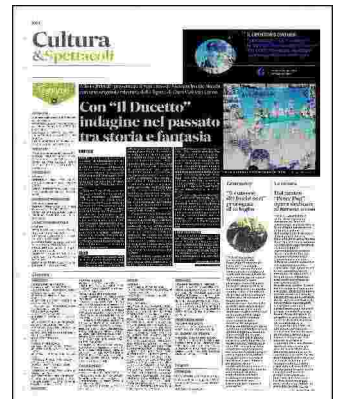


**IL COMMISSARIO CONTARINI**  
I personaggi reali si muovono  
in un contesto totalmente nuovo  
Tra i vari argomenti analizzati  
anche la struttura dello Stato



La presentazione del libro. Sopra De Nicola (Springolo-Nuove Tecniche)

Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.



006833